Registrazione del Tribunale di Perugia 21/2003. Spedizione in abbonamento postale (Legge 662/96, art. 2 comma 20 lettera c)

l'Incontro

Notiziario di vita e cultura del Centro Sociale Anziani "l'Incontro"
06061 Castiglione del Lago (PG), Via Firenze 106 - Tel. 075953550
www.csacastiglione.it - csaclago@libero.it

Numero 3 - Luglio 2011 **Distribuzione gratuita**

Personaggi

GUIDO POMPILJ

Salvò il lago Trasimeno dal prosciugamento

Il prosciugamento del Trasimeno è un'idea che ha origini lontane. Ora, per fortuna, sembra tramontata del tutto.

Il primo a proporla fu, nel 1777, frate Cosimo Pentiger. Insieme a questo progetto egli proponeva anche la realizzazione di una rete di canali per unire l'Arno con il Tevere. Il progetto rimase soltanto sulla carta. Successivamente la proposta di prosciugamento del lago venne riavanzata dall'ingegnere Gambini nel 1830, da una società romana nel 1833 e da un certo Balducci nel 1842.

Altri propositi animarono, invece, il progetto steso da Leonardo da Vinci nel 1503 dietro interessamento di Niccolò Machiavelli. Il disegno leonardesco prevedeva, infatti, la costruzione di un sistema fluviale che avrebbe dovuto mettere in comunicazione l'Arno con la Chiana e quest'ultima, attraverso un canale, al Trasimeno. Il lago, a sua volta, avrebbe dovuto essere collegato al Tevere attraverso l'emissario costruito nel 1422 da Braccio Fortebraccio da Montone. Le condizioni economico-politiche del tempo non permisero di realizzare il progetto che avrebbe definitivamente salvato il lago.

L'idea del prosciugamento ritornò alla ribalta nel 1865 quando il Governo Sabaudo dette a Camillo Bonfigli un'apposita concessione per rendere operativa l'idea. Il progetto fu bloccato sia dalla carenza di mezzi finanziari del Bonfigli sia dalla tenace opposizione di alcuni esponenti locali e del Comune di Perugia. Quando però nel 1875 sembrava che il prosciugamento fosse imminente, ci si rese conto che si doveva in qualche modo intervenire: nacque così il "Consorzio per la sistemazione del Trasimeno" che aveva come obiettivo il risanamento del lago.

(Continua a pagina 5)

Guido Pompilj

SOMMARIO

1 ▸ *Personaggi: Guido Pompilj. Savò dal prosciugamento il Trasimeno.*

3 ▸ *Assemblea del CATT.*
▸ *Torneo di bocce.*
▸ *Cure termali.*

4 ▸ *I mezzi d'informazione.*

5 ▸ *Guido Pompilj.*

6 ▸ *La seconda guerra d'indipendenza.*

7 ▸ *Con una legge del 1862 nasce la Lira italiana.*

8 ▸ *Ricordo di Natale Banella.*

9 ▸ *Ambiente e rifiuti.*

10 ▸ *Vacanze sulle Dolomiti.*

11 ▸ *Estemporanea di pittura.*
▸ *Premio letterario nazionale.*

12 ▸ *2 Giugno 2011.*

l'Incontro
N.3 - Luglio 2011

Redazione
06061 Castiglione del Lago (PG)
Via Firenze 106
Tel. 075 953550
Fax 075 9655721
csaredazione@libero.it
www.csacastiglione.it

Direttore responsabile
Dr. Marco Rosadi

Coordinamento editoriale
Pietro Fiorentini

Caporedattore
Enrico Biagi

In redazione
Enrico Biagi
Marino Cittadini
Pietro Fiorentini
Mario Marchetti
Guglielmo Moroni

Hanno collaborato
Margherita Banella
Dino Fossati

Grafica e impaginazione
Enrico Biagi
Mario Marchetti

Stampa
CESVOL
Via S. Penna 104/106
S. Andrea delle Fratte (Perugia)

La tiratura di questo numero è stata di 1.500 copie.

C.A.T.T. - Coordinamento Auser Territoriale del Trasimeno

Punto d'ascolto del

Filo d'Argento

il telefono amico degli anziani

Tel. 075 953459

N.verde 800 995988

Dal lunedì al venerdì, dalle 9,00 alle 12,00 e dalle 14,30 alle 17,30

L'ASSEMBLEA DEL CATT

Il 29 giugno ultimo scorso si è svolta l'assemblea del CATT (Coordinamento Auser "Filo d'Argento" Territoriale del Trasimeno), l'associazione che raggruppa i Centri sociali anziani e altre associazioni del volontariato e promozione sociale del Trasimeno al fine di ottimizzare e migliorare i servizi alle persone in situazioni di disagio.

Dopo la relazione morale del presidente uscente e l'approvazione del bilancio sono stati eletti i membri del Consiglio direttivo per il triennio 2011-2014. L'assemblea, all'unanimità, ha confermato i membri uscenti:

- MORONI GUGLIELMO (presidente) in rappresentanza del Csa di Castiglione del Lago
- SERAFINI PAOLO (vice presidente) in rappresentanza del Csa di Paciano.
- MARCHETTI MARIO in rappresentanza del Csa di Castiglione del Lago.
- FIORENTINI PIETRO in rappresentanza del Csa di Castiglione del Lago.
- MARIUCCINI MARIO in rappresentanza del Cisa di Magione.
- BOGNA GIUSEPPE in rappresentanza del Cisa di Magione.
- MENCARELLI LUCIANO in rappresentanza del Csa di Panicale.
- SCARPOCCHI SAURO in rappresentanza del Cis di Tuoro Sul Trasimeno.
- BARBANERA MARCO in rappresentanza del dell'Auser di Città della Pieve.
- BILLI GIANCARLO in rappresentanza dell'Auser regionale.
- DITTAMO ENZO in rappresentanza dell'Auser regionale.

Torneo di bocce a eliminazione diretta

Anche quest'anno presso i "pallai", situati all'ombra dei pini, del Centro sociale anziani ***"l'Incontro"*** di Castiglione del Lago si disputerà il tradizionale "Torneo di bocce" riservato ai soci. Le squadre partecipanti saranno formate da 2 uomini e 1 donna.

La gara avrà inizio il 18 luglio e terminerà sabato 30 luglio con la premiazione delle tre squadre prime classificate.

Il regolamento prevede l'eliminazione diretta della squadra perdente.

Cure termali

Come negli anni precedenti, le cure termali si svolgeranno presso lo stabilimento di S.Albino di Montepulciao e avranno inizio **mercoledì 24 agosto**.

Per poter organizzare al meglio il trasporto e prendere accordi con la direzione delle terme per il buon funzionamento delle cure, i soci interessati dovranno comunicare al più presto al nostro Centro la propria adesione.

ATTENZIONE!
Coloro che per recarsi a S.Albino per le cure termali intendono usare un mezzo proprio, anziché quelli messi a disposizione dal Csa, dovranno comunicare la loro scelta al Csa stesso. In caso contrario non potranno usufruire degli sconti previsti dalla convenzione stipulata dal nostro Centro con le Terme di Montepulciano.

I MEZZI D'INFORMAZIONE

Stampa e TV assolvono correttamente il loro compito?

Oggi si ha l'impressione di un certo indebolimento dell'efficacia dei mezzi di informazione. L'opinione è che siano presentati programmi e spettacoli che non valorizzino la vita di ciascuno di noi e della comunità di cui facciamo parte. Da qui l'influenza negativa dei mass media, a partire dalla televisione. Quest'ultima, prima ancora della radio e dei giornali, costituisce una fonte di informazione e di ricreazione largamente utilizzata dai più, anche perché è più immediata e non viene criticata in sé quanto piuttosto per la scarsa qualità dei programmi, i modelli trasmessi, gli stili di vita rappresentati, l'incapacità di parlare anche di eventi positivi e non solo di quelli negativi.

La cronaca raramente riporta situazioni positive, mentre si sofferma su avvenimenti tragici, atti di violenza, attentati, tragedie familiari, vicende sulle quali insiste o ritorna ad ogni minimo fatto nuovo. E' cronaca vestita di nero. Si assiste alla consueta spettacolarizzazione della politica, dello sport, delitti, attentati… Una comunicazione urlata.

Spesso i media (TV, giornali, riviste…) nel trasmettere fatti, situazioni e avvenimenti, fanno informazione a tema. Se cioè si ha un fatto, un caso, una vicenda anche privata che può suscitare curiosità più che interesse, ecco allora che i mezzi di informazione vi si lanciano arma in resta e giù a scovare anche particolari fino a scivolare nel pettegolezzo e questo fino a che non esce un altro fatto fresco per darlo in pasto alla gente come fosse una situazione in grado di risolvere i problemi coi quali si ha a che fare tutti i giorni. E così il mezzo che deve garantire una corretta informazione e di interesse generale finisce per diventare pettegolezzo o gossip, come si è soliti dire con un termine chic per mascherare invece un linguaggio becero e inconcludente. La gente vuole essere informata, ha diritto di essere informata. D'accordo! Ma a me cosa importa delle beghe di un Tal de' Tali o di un Pinco Pallino qualunque. La notizia è arrivata. Basta. Insistere a chi serve? A cosa serve? Ad aumentare il chiacchiericcio?

Oppure vi è una tragedia familiare (vedi Cogne o la morte della studentessa di Perugia Meredith Kercher), storie personali drammatiche che sono diventate simili a telenovele; vicende che nel modo come sono state trattate hanno fatto venire più di un dubbio che siano diventate fonte di speculazione di immagine da parte dei mezzi di informazione se non addirittura dei protagonisti attraverso interviste a tempo. Se poi non esistono prove di colpevolezza accertate, vedi Stasi nel processo di Garlasco, pazienza. E' la vita. Brutta vita però per chi viene linciato e non sarà mai risarcito.

In un articolo di giornale a giornalisti, fotografi e televisioni era rivolto un "Benvenuti nel grande c*irco mediatico*", riferendosi al processo di Perugia. Circa 230 giornalisti, italiani americani inglesi tedeschi, hanno seguito l'"evento", mentre la città è apparsa fredda e stanca per quello che è sembrato uno spettacolo continuato per ben due anni.

E se i personaggi coinvolti nelle vicende di certe cronache fossero davvero innocenti come si dichiarano? Chi cancellerà i segni del dramma vissuto? Come potranno recuperare il proprio passato e costruire il futuro con quanto stanno vivendo al presente? «Ridatemi la mia vita» chiede Raffaele Sollecito. «Non cucitemi addosso la maschera di assassina» grida la sua paura Amanda Knox.

Il rapimento di Manuela Orlandi e il delitto di via Poma a Roma sono storie infinite; i processi continuano rispettivamente da 27 e 20 anni. La vicenda è diventata insopportabile per il portiere del palazzo di via Poma fino ad arrivare al suicidio.

In città, affermava il Papa da piazza di Spagna a Roma, persone invisibili vivono o sopravvivono ed ogni tanto salgono alla ribalta e attraversano le pagine dei giornali e gli schermi televisivi finché la notizia attira l'attenzione. Così il male rende insensibili gli animi e si arriva a banalizzare la violenza praticata diffusamente anche per emulazione e si finisce per farsene una ragione.

Il cronista non può sempre nascondersi dietro il "diritto di informazione", del "la gente vuol sapere". D'accordo! Ma è l'insistere nella notizia, il ricamarci sopra che potrebbe non interessare, anche perché spesso diventano illazioni, supposizioni e allora non è più né cronaca né informazione ma semplice sciocchezzaio.

Marino Cittadini

(Segue dalla prima)

Guido Pompilj

Salvò il lago Trasimeno dal prosciugamento

L'allora ventenne Guido Pompilj ne divenne il segretario e quindi, succedendo a Reginaldo Ansidei, il presidente. Il progetto del Consorzio fu subito quello della costruzione di un nuovo emissario, al posto di quello del 1422, che permettesse al lago di avere un costante deflusso delle acque. Il Consorzio trovò però un forte ostacolo nel Demanio che, favorevole al prosciugamento, si oppose con tutti i mezzi giungendo perfino ad ottenere, per una questione di forma, l'annullamento del Consorzio stesso.

Ma i fondatori del Consorzio non desistettero e in base alla nuova legislazione del 1882 ebbero partita vinta sulla loro legittimità. Con l'approvazione della legge sulle bonifiche del 1886 il Consorzio approntò la numerosa documentazione per ottenere la concessione. E nonostante la continua opposizione del Demanio, nel maggio 1893 ottenne l'approvazione definitiva del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici.

Il 18 marzo 1894 la concessione divenne operativa e, dopo due anni di laboriosi preparativi, il 27 settembre 1896 i lavori per la costruzione del nuovo emissario ebbero inizio alla presenza del Ministro del Tesoro, del sottosegretario ai Lavori pubblici e di decine di deputati, senatori ed alti ufficiali, nonché dei sindaci di tutti i comuni del Trasimeno. Erano presenti anche gli inviati dei principali giornali italiani: *Il Giornale di Sicilia, il Messaggero, La Nazione, il Corriere della Sera, L'Illustrazione Italiana, La Tribuna.*

«A tarda sera - come scrisse *L'Unione liberale* due giorni dopo - fu veramente incantevole, sorprendente e fantastico spettacolo di vedere contemporaneamente tutte le colline e dintorni dell'immenso circuito del Lago brillare per migliaia e migliaia di luci, che ne disegnavano, con una linea di fuoco, il contorno. E nello stesso tempo tutti i paesi e castelli del Trasimeno brillavano della più vaga illuminazione a palloncini, a fiaccole, a fuochi di bengala e dal castello antico di Montalera a quello recente dell'Isola fu un rispondersi di magico splendore».

A conclusione dei festeggiamenti, nella sede dell'attuale Palazzo Comunale di Castiglione del Lago, tutti gli invitati si riunirono per la sfarzosa cena.

Guido Pompilj

(Magione 1854 - Roma 1910)

È stato il più grande politico umbro tra la fine dell'ottocento e il primo decennio del Novecento. Nel 1879, giovanissimo, divenne consigliere della provincia dell'Umbria di cui fu presidente dal 1897 al 1910. Fu deputato del I collegio di Perugia dal 1886 al 1910; sottosegretario di Stato al Ministero delle Finanze (Governo di Giuseppe Saracco 1900-1901) e al Ministero degli Affari Esteri (Governo di Giovanni Giolitti 1906-1909). Fu delegato per due volte dal Re d'Italia plenipotenziario all'AJA per la Conferenza della pace, nel 1899 e nel 1907.

Salvò il lago Trasimeno dal prosciugamento, creando il "Consorzio per la sistemazione del Trasimeno" e lottando per redimere l'intera area dalla malaria. Commissionò ai fotografi fiorentini Fratelli Alinari un album per documentare la sua opera, decretando l'avvio turistico dell'intero bacino.

Nel 1901 sposò la poetessa Vittoria Aganoor e visse con lei il decennio della Belle époque, sempre al centro dei circoli culturali, degli ambienti diplomatici e di corte. Morì suicida a Roma il 10 Maggio 1910, poche ore dopo la morte della moglie. Il suo gesto estremo, emblema dell'amore indissolubile, contribuì a costruire un alone romantico intorno alle poesie della Aganoor, giovando alla loro diffusione.

Riceviamo dall'Amministrazione Comunale

A seguito del tavolo (terzo in Italia) insediatosi in data 28 aprile 2011 tra Agenzia del Demanio, Soprintendenza Regionale e Comune di Castiglione del Lago per l'avvio della procedura prevista dal federalismo demaniale di trasferimento agli enti locali a titolo non oneroso di beni sottoposti a vincolo storico-artistico, come appunto l'area dell'ex aeroporto Eleuteri, sono in procinto di iniziare (dopo la pausa estiva) i lavori di ristrutturazione dei fabbricati dell'Esedra.

I lavori e la recinzione del cantiere al momento interessano solo il fabbricato di sinistra, pertanto l'area utilizzata dal Centro anziani, in questa fase, non verrà interessata.

L'Amministrazione comunale si farà carico di interloquire direttamente con il Consiglio del Csa per evitare qualsiasi inconveniente relativo al regolare svolgimento della preziosa attività del Centro medesimo.

150° ANNIVERSARIO DELL'UNITÀ D'ITALIA

5. La seconda guerra d'indipendenza

Vittorio Emanuele II, Cavour, Garibaldi saranno gli artefici principali dell'unità d'Italia.

Cavour, divenuto primo ministro, mirò per prima cosa ad allontanare l'Austria dall'Italia e ad unificare l'Italia settentrionale sotto la monarchia dei Savoia. Successivamente si preoccuperà di portare all'attenzione dell'Europa il problema italiano perché aveva compreso, visto il fallimento dei moti rivoluzionari, che senza l'aiuto della Francia e dell'Inghilterra non avrebbe mai avuto ragione dell'Austria. Quindi prima dell'unità occorreva raggiungere l'indipendenza. Fu determinante l'alleanza militare contro l'Austria tra Cavour e Napoleone III. A Napoleone, come compenso, sarebbero andati il Ducato di Savoia e la Contea di Nizza, patria di Garibaldi. Ci furono la reazione del re e di Garibaldi stesso, ma il Cavour tenne duro. Erano le condizioni imposte dal sovrano francese, del resto la sua alleanza era necessaria.

A questo punto Cavour dà incarico a Garibaldi di provocare l'Austria con esercitazioni militari ai confini dello Stato in modo da attribuirle la responsabilità in caso di guerra. L'Austria cade nella trappola.

L'intervento di Napoleone a fianco dell'esercito piemontese fu determinante per le sorti del conflitto (seconda guerra d'indipendenza). Gli austriaci vengono sconfitti e l'8 giugno 1859 Vittorio Emanuele e Napoleone entrano in Milano liberata. Nel tentativo di raddrizzare le cose prese il comando dell'esercito lo stesso imperatore Francesco Giuseppe, ma fu ugualmente sconfitto e questa volta in modo decisivo. L'Austria cede la Lombardia. Nel resto dell'Italia del nord si creano governi provvisori che fanno votare l'annessione al Piemonte. Lo stesso Mazzini, sacrificando per il momento i propri ideali repubblicani, si impegna per l'unità e quindi a favore delle annessioni.

Il 2 aprile 1860 si riunisce a Torino il nuovo Parlamento formato dai rappresentanti di Piemonte, Liguria, Lombardia, Emilia Romagna, Toscana e Sardegna. Era il primo passo verso l'unità.

Marino Cittadini

(5 continua)

Vittorio Emanuele II

Napoleone III

Francesco Giuseppe

Battaglia di Palestro

Battaglia di Solferino e San Martino

5 La Lira

Con una legge del 1862 nasce la moneta italiana

Il 20 agosto 1862 il Senato del Regno d'Italia approvò la legge sull'unificazione del sistema monetario. I voto favorevoli furono 68, solo due i contrari. Domenica 24 agosto Vittorio Emanuele II appose la sua firma. Con quel sigillo la lira italiana iniziava la sua storia, che sarebbe durata 140 anni, sino all'introduzione dell'euro.

L'unificazione monetaria «era una necessità reclamata anche dai bisogni commerciali, nulla nuocendo di più allo svolgimento dell'industria, quanto il dover mutare ad ogni passo l'istrumento più indispensabile alle contrattazioni», scrisse il deputato Galeotti.

Quella pre-unitaria era una vera e propria"babele monetaria": baiocco, carantano, carlino, doppia, ducato, fiorino, franceschino, drancescone, lira, lirazza, marengo, onza, paolo, papetto, piastra, quattrino, scudo, soldo, svanzica, tallero, testone. E non bastava: perché laa doppia di Genova valeva quattro volte la doppia di Milano, e la lira vecchia di Modena una volta e mezzo quella di Parma, solo per citare due esempi. Nei territori che formarono nel 1861 il Regno d'Italia circolavano 236 diverse monete metalliche. Se poi si aggiungono quelle delle province venete e romane, che ancora non facevano parte del Regno, allora il totale sale a 282.

Ma niente si fa solo per legge o per decreto. Le nuove monete andavano coniate e le vecchie ritirate. Non era solo un problema industriale o logistico. Le abitudini non si cambiavano facilmente. La conversione procedette abbastanza spedita al Centro-nord, e verso la fine del 1865 poteva dirsi conclusa. Andò invece a rilento nel Meridione. A consuntivo il valore totale delle monete ritirate ammontò a 722 milioni di lire (oltre 3 miliardi di euro di oggi). Nonostante le antiche e gloriose tradizioni delle sue zecche, per la coniazione delle nuove monete metalliche l'Italia dovette ricorrere in larga misura a imprese private straniere. Lo stesso accadrà qualche anno dopo per le monete cartacee.

La legge sull'unificazione taceva sulle banche autorizzate ad emettere le banconote cartacee. Ciò non meravigliò più di tanto, anche perché le banconote rappresentavano una frazione modesta, soltanto l'8 per cento della circolazione complessiva. A differenza della moneta metallica, inoltre, non c'era l'obbligo di accettarle in pagamento: servivano per le transazioni più importanti e non per le spese giornaliere. Le cose però cambiarono rapidamente quattro anni dopo, nel 1866, quando la Banca Nazionale accordò un prestito allo Stato di 250 milioni per finanziare la terza guerra d'indipendenza e in cambio ottenne che i suoi biglietti circolassero con l'obbligo per tutti di accettarli in pagamento. Le monete metalliche di maggior valore sparirono presto dalla circolazione e al loro posto si cominciarono a utilizzare le banconote, emesse anche in piccoli tagli, che alla fine del 1866 erano già oltre il 40 per cento dei mezzi monetari. Era la premessa per la definitiva affermazione delle banconote. Ma si acuiva il problema di quale assetto e quale disciplina dare alle banche che le emettevano.

Alla vigilia dell'Unità esistevano nove banche di emissione. Dopo qualche tentativo iniziale di unificazione, si preferì mantenere il pluralismo, per evitare lacerazioni politiche tra i diversi gruppi regionali. Il sistema fu un po' semplificato con una serie di incorporazioni (nel 1870 si erano ridotte a sei) e nel 1874 fu varata la prima legge organica dello Stato italiano in materia di istituti di emissione, che dettò regole e garanzie. L'esperienza del pluralismo delle emissioni si rivelò fallimentare e fu tra le cause dei dissesti bancari che sfociarono nella riforma del 1893-94, da cui nacque la Banca d'Italia.

Massimo Omiccioli e Sergio Cardarelli
Estratto da un articolo del Corriere della Sera

NATALE BANELLA

La nipote Margherita ricorda il nonno deceduto il 2 luglio 2011

Quando mi hanno chiesto di scrivere qualcosa su mio nonno per questo numero del periodico "***l'Incontro***" del Centro sociale anziani di Castiglione del Lago mi sono sentita un po' in difficoltà: riuscivo a pensare solo al vuoto lasciato dalla sua morte; come avrei potuto dedicargli le parole che meritava? Poi ho pensato alla sua vita, a quello in cui credeva e all'esempio che sempre mi ha dato e ho deciso che scrivere queste righe era veramente il minimo che potessi fare, per lui e per quanti gli hanno voluto bene.

La foto che ho scelto per la pubblicazione sul giornale non è probabilmente la più bella che abbiamo, ma è stata scattata quest'autunno, durante un'iniziativa dell'Anpi per dare riconoscimenti ai partigiani ancora viventi; ricordare l'orgoglio e la contentezza di quel momento mi ha convinto che a lui sarebbe piaciuto così. L'esperienza da partigiano è stata molto importante per mio nonno, probabilmente il momento in cui ha capito che nella sua vita ci sarebbe sempre dovuto essere un impegno che andava oltre il proprio interesse personale, qualcosa che superava il proprio quotidiano.

Ricordo le prime volte che mi parlava della creazione di un Centro sociale per anziani, di un punto di aggregazione che prescindesse dalla cultura, dal ceto o dalla provenienza politica delle persone; sentiva forte la necessità, sua e altrui, di un luogo dove tutti potessero sentirsi utili e attivi, o anche semplicemente meno soli. Spesso affrontavamo il tema degli anziani, di come i cambiamenti della società avessero stravolto il loro ruolo, di come spesso la solitudine e la malinconia fossero peggiori delle malattie, di come il bisogno di stare insieme, di sentirsi parte di qualcosa, fosse forte nella vita di chi ormai aveva raggiunto una certa età. Non sempre capivo, tuttora riconosco senza davvero comprendere a fondo alcune esigenze, come diceva sempre mio nonno, gli anziani hanno memoria della gioventù ma ai giovani non basta l'immaginazione per comprenderli.

Pur non essendo sicuramente una persona sola e senza affetti si è sempre battuto per chi lo era, ha sempre fatto proprie anche le cause altrui, ha sempre cercato di mettersi a disposizione degli altri, senza chiedere niente in cambio.

Il più grande lascito di mio nonno è l'esempio che ha dato alla sua famiglia e a tutti quelli che gli stavano intorno e tutto l'affetto che ci è stato dimostrato in questi giorni non fa che confermarlo.

Vorrei concludere queste poche righe ringraziando tutti coloro che ci sono stati vicini in questo momento, e tutti quelli che sono stati vicini a lui durante la sua vita, specialmente negli ultimi anni, quando ne aveva più bisogno, ma soprattutto vorrei ringraziare mio nonno per averci dato, insegnato e trasmesso così tanto.

Margherita Banella

La redazione de "***l'Incontro***", il presidente del Csa Guglielmo Moroni, il consiglio direttivo e i soci tutti esprimono le più sentite condoglianze alla famiglia Banella e ricordano come Natale sia stato indispensabile per il nostro Centro, mettendo sempre a disposizione la sua esperienza e la sua capacità.

AMBIENTE E RIFIUTI

Maggiore conoscenza e impegno di tutti

La società consumistica nella quale viviamo comporta nella vita di tutti i giorni, sia nell'attività di produzione che di trasformazione e vendita di beni di consumo, una forte produzione di rifiuti, siano essi di tipo naturale (residui di attività agricola e prima trasformazione di produzioni agricole, gestione e manutenzione verde, terre e rocce di scavo ecc..) o di produzioni industriali (imballaggi, prodotti di consumo, prodotti destinati alla trasformazione).

Assumono pertanto sempre maggiore importanza comportamenti corretti ed appropriati delle imprese produttive (agricole, industriali e artigianali) nella gestione del deposito temporaneo dei rifiuti, con particolare riferimento a quelli pericolosi (es. idrocarburi, oli minerali, solventi, alcune vernici, batterie, ecc..) per il conferimento degli stessi ad aziende autorizzate al trattamento, riutilizzo e/o smaltimento: quanto indicato è fondamentale non solo per la corretta gestione e tutela dell'ambiente, ma anche per salvaguardare le aziende stesse da possibili inquinamenti o contaminazioni accidentali (in particolare di acqua e suolo) che, oltre ad eventuali responsabilità, comportano obblighi di accertamenti e bonifiche lunghe ed estremamente costose.

Per la società la corretta gestione dei rifiuti rappresenta un elemento di grande rilevanza sia per i possibili notevoli impatti sull'ambiente e di conseguenza sulla salute delle persone, ma anche sotto il profilo economico. Anziché progettare impianti di stoccaggio o discariche, la cui realizzazione e successiva manutenzione comportano costi molto elevati, sarebbe proficuo studiare, incentivare e promuovere tutto ciò che è possibile per ridurre il quantitativo dei rifiuti prodotti (es. imballaggi), e recuperare poi in modo adeguato e differenziato tutto ciò che può essere recuperato: evidentemente tale nobile, utile ed economico proposito, irrinunciabile se abbiamo a cuore l'avvenire della società e dei nostri figli, necessita di un forte impegno di tutte le istituzioni per individuare, anche con il concorso e la partecipazione dei privati e gestori del ciclo dei rifiuti, gli impianti necessari ed utili per riutilizzo degli stessi (compresi ovviamente i compostaggi, biodigestori e termovalorizzatori).

Per raggiungere gli obiettivi suddetti necessitano quattro cose fondamentali:

1) Il corretto ed equilibrato atteggiamento della politica e delle associazioni con tale problema, evitando quell'insopportabile modo di approcciarsi al medesimo esclusivamente per cercare consenso intorno a ciò di cui parla, utilizzando il fatto in modo strumentale e paventando rischi o ipotesi spesso fantasiose;
2) la piena responsabilità delle istituzioni per il rigoroso controllo di tutte le fasi di progettazione degli impianti, con informazione e confronto trasparente verso i cittadini e le associazioni interessate relativamente alle corrette localizzazioni, alle adeguatezze strutturali ed impiantistiche ed alla successiva corretta gestione degli impianti realizzati;
3) attivare definitivamente i servizi per la raccolta differenziata (compresa quella porta a porta), verificando la possibilità di istituire centri di raccolta rifiuti anche per piccole attività artigianali e/o commerciali ed agricole, in raccordo con associazioni di categoria ed imprese specializzate, volte a rendere più semplice ed economico il corretto smaltimento o recupero dei rifiuti;
4) maggior senso civico e sensibilità dei cittadini per superare la "cattiva abitudine di abbandonare rifiuti" (insegniamolo anche ai nostri figli), collaborando alla corretta gestione della raccolta differenziata (es. non mettere mai l'umido nell'apposito contenitore con sacchetti di plastica, chiedere in riciclera gli appositi sacchetti gratuiti), ed acquisendo dagli operatori le informazione sui rifiuti riciclabili o meno.

E' infine assolutamente necessaria la collaborazione di tutti noi cittadini per segnalare eventualmente all'interessato (chi ne è la causa) eventuali problemi ambientali ove ritenuti risolvibili ed alle autorità competenti (Comune, Polizia Municipale ed ARPA) quelli particolarmente significativi quali eventuali smaltimenti di rifiuti o scarichi abusivi nell'acqua e sul suolo, per evitarne la prosecuzione o limitarne/evitarne il danno.

Gino Fossati

La **Rubino Viaggi** in collaborazione con il **Centro sociale anziani "*l'Incontro*" di Castiglione del Lago** organizza dal

10 al 17 settembre 2011

un soggiorno in montagna, presso l'**Hotel Touring**, **a Predazzo**, centro turistico di rilievo e capoluogo della Valle di Fiemme. L'hotel è situato al centro del paese e dispone di tutti i confort.

La quota di partecipazione è di € 390 a persona in camera doppia (supplemento singola € 80) e comprende:

- Trattamento di pensione completa.
- Menu con 3 scelte di primi e secondi con buffet di verdure cotte e crude e dolce o frutta.
- Bevande incluse ai pasti.
- Una escursione a Trento per assistere al palio delle contrade.
- Una escursione in Val di Fassa e lago di Tesero.
- Una escursione in una baita sul gruppo montuoso del Latemar con possibilità di passeggiata sul sentiero geologico.
- Pranzo in baita a base di polenta funghi salsiccia formaggio fuso luganega e strudel di mele.
- Visita al parco Nazionale Paneveggio e Pale di S. Martino con breve passeggiata sul sentiero Marciò e visita al Museo faunistico del parco.
- Una cena tipica trentina.
- Mostra del Burro luoghi sapori e profumi.
- Visita al caseificio di Predazzo e alla Bottega artigiana del legno.
- Passeggiata, con accompagnatore, alle cascate delle Pozze di Predazzo.
- Visita guidata al Museo geologico delle Dolomiti e alla mostra ABOCA delle erbe officinali.
- Due serate musicali: una di liscio con fisarmonicista e animatore, una di ballo latino-americano.
- Mobility Card per accesso gratuito agli impianti di risalita della valle di Fiemme e libera circolazione sugli autobus di linea.
- Assicurazione.

La quota non comprende: ingressi ai musei, escursioni ove non specificato, extra personali e tutto quanto non espressamente indicato alla voce "la quota comprende".

Pagamenti

Alla conferma versamento dell'acconto di € 100. Il saldo dovrà essere effettuato circa 20 giorni prima della partenza.

Il programma potrebbe subire variazioni per cause di forza maggiore.

Gli interessati possono rivolgersi alla segreteria del Centro. Tel. 075 953550.

RUBINO VIAGGI

PANORAMA DI PREDAZZO

HOTEL TOURING

IL BAR DELL'HOTEL

ESTEMPORANEA DI PITTURA

Il 21 maggio si è svolto i lprimo "Concorso di Pittura estemoranea" organizzato dal nostro Centro Anziani in collaborazione con i Centri Auser della Bassa Toscana.

Dalle 9,00 alle 14,00 i partecipanti hanno animato con le loro tele, pennelli e colori le vie del paese e le sponde del lago.

Sono risultati vincitori:

1° classificato

2° classificato
FEDERICO D'AGOSTINO

3° classificato
CINZIA SEPIACCI

PREMIO LETTERARIO NAZIONALE

Nella convinzione che le esperienze artistiche ed espressive a tutti i livelli rappresentano uno straordinario strumento di emancipazione e nello stesso tempo possono rivelarsi elementi conoscitivi in grado di favorire con innegabile realismo la concretizzazione del principio di reciprocità nell'integrazione sociale e culturale di chi vive o ha vissuto esperienze di disagio, il ***Cesvol****, insieme con l'****Associazione L'Essere Armonia****, presenta il*

Premio Letterario
C'ERA L'ACCA
(Fuori dal disagio)
II Edizione 2011

- Al premio possono partecipare tutti, inviando testi in lingua italiana su temi riguardanti *l'esperienza del disagio, con particolare riferimento all'esperienza della malattia, del mondo dell'anziano e delle persone con disabilità.*
- Il premio si articola in due sezioni: 1) Poesie edite o inedite; 2) Racconti brevi editi o inediti (max. 2 cartelle).
- Ogni partecipante dovrà inviare entro il 31 agosto 2011 fino ad un massimo di tre elaborati in formato cartaceo e digitale alla segreteria del "Premio letterario C'ERA L'ACCA Fuori del disagio" - c/o Cesvol, Via Penna 104/105, Sant'Andrea delle Fratte, 06132 Perugia e all'indirizzo di posta elettronica pubblicazioni@pgcesvol.net.
- I testi dovranno essere accompagnati da una scheda nella quale indicare nome, cognome, indirizzo e recapito telefonico dell'autore.
- La composizione delle giuria del premio verrà resa nota durante la cerimonia di premiazione, che avrà luogo nel prossimo mese di ottobre 2011, nell'ambito del calendario ufficiale di iniziative previste per l'Anno Europeo del Volontariato nel corso di un incontro-dibattito dedicato al rapporto tra disagio e espressione artistica.
- I migliori componimenti verranno raccolti in una pubblicazione che verrà distribuita nel corso della cerimonia di premiazione; eventuali altri premi verranno comunicati in sede di premiazione.
- Le decisioni della Giuria sono insindacabili.
- Gli elaborati non saranno restituiti.
- I risultati saranno inviati a tutti i partecipanti e resi noti tramite i consueti mezzi di comunicazione.
- La partecipazione al concorso è gratuita e comporta l'accettazione delle norme del presente regolamento.

A cura del Cesvol

2 GIUGNO 2011

Festa della Repubblica

Festeggiamenti per il 150° Anniversario dell'Unità d'Italia

Organizzata dall'Amministrazione Comunale e dal Centro Sociale Anziani "l'Incontro", il 2 giugno si è svolta a Castiglione del Lago la Festa della Repubblica. Nell'occasione hanno avuto luogo anche i festeggiamenti per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia.

La manifestazione è iniziata alle 10,00 con la deposizione di una corona d'alloro al monumento dei Caduti dell'Aeronautica presenti il sindaco Sergio Batino e i picchetti d'onore dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, dei Vigili Urbani, della Polizia Provinciale e dell'Arma Aeronautica. La tromba solista della Banda dell'Associazione Bersaglieri della provincia di Siena ha suonato il silenzio fuori ordinanza.

Alle 11,00 stessa cerimonia in Piazza Gramsci presso il Monumento dei Caduti di tutte le guerre. Al termine della cerimonia dell'alza bandiera, gli studenti della Scuola media di Castiglione del Lago hanno letto alcuni articoli della Costituzione italiana.

Il corteo si è quindi trasferito in Piazza Mazzini dove la Banda dei Bersaglieri ha eseguito una serie di brani popolari che hanno raccolto il plauso convinto dei numerosi cittadini presenti.

Le autorità politiche, i rappresentanti delle varie Armi presenti sul territorio, i rappresentanti dell'associazionismo locale e la Banda dei Bersaglieri si sono poi recati nella sede del Centro Sociale Anziani, presso l'aeroporto Eleuteri, dove hanno preso parte al pranzo preparato dai volontari del Centro stesso.

Nel pomeriggio, alle 16,00, si sono svolti i concerti della Banda dei Bersaglieri e della Schola Cantorum di Castiglione del Lago ai quali hanno assistito oltre 400 persone che hanno seguito con interesse i programmi musicali presentati.

Al termine merenda a base di porchetta, offerta dal socio Fratoni, e dolci per tutti.

L'ingresso al nostro Centro

La Banda dei Bersaglieri della provincia di Siena

La Schola Cantorum di Castiglione del Lago

1861 > 2011 > >
150° anniversario Unità d'Italia